Anno IV. N. 160 — Udine, Mercoledì-Giovedì 20-21 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

RELAZIONE

DEI DISORDINI DELLA NOTTE DEL 13 LUGLIO

TELEGRAFATA AL « TIMES »

DAL SUO CORRISPONDENTE ROMANO

Il Governo italiano, il quale si fa a sue spese telegrafare da Vienna e da Madrid i sunti di articoli probabilmente scritti in Roma in favore della politica da lui seguita nella famosa notte del 13, si guarda bene dal far cenno delle relazioni d'alcuni giornali inglesi, fra i quali il *Times* e il *Daily News*, che hanno dei telegrammi da Roma nei quali si narran le cose come sono, e quindi sfavorevolmente al Governo ed ai liberali.

Noi abbiamo riferiti a suo tempo dallo *Osservatore Romano* i fatti iniqui perpetrati a Roma nella notte del 13. Ma perchè narrati da un giornale cattolico qualcuno li avrà cagionati di parzialità. E' per ciò che oggi li vogliamo narrare come li ha dettati un protestante inglese, e come il più autorevole giornale inglese li ha pubblicati, e si vedrà che la verità è una e che invano lavorano i rivoluzionari per oscurarla e falsarla.

(*Times*, Luglio 14, 15).

La speranza e la aspettazione generale che il trasporto della salma di Pio IX sarebbesi fatto in perfetto ordine, è stata sventuratamente frustrata. Su chi ricada la responsabilità per il GRAVE SCANDALO che è avvenuto io debbo lasciare a voi di dedurlo dalla semplice narrazione dei fatti.

La semplice nuovo, corsa lunedì sera che il corpo del defunto Pontefice sarebbe stato portato al sepolcro assorbì l'attenzione pubblica tutto il giorno di jeri. Alle 11 della sera TUTTE LE STRADE da un lato all'altro della città per dove il funebre corteo sarebbe passato erano GREMITE DI GENTE. Tutta la parte PIÙ RISPETTABILE DELLA POPOLAZIONE con le loro signore e famiglie, erano per la strada e la piazza di S. Pietro era affollata.

(Tra parentesi). Così parla un protestante. Un grande giornalone di Firenze chiamò *plebe* quanti de' cattolici si recarono ad onorare il trasporto delle ceneri del grande Pontefice).

In un angolo vicino alle arcate e alla sagrestia e a quella porta che si chiama Santa Marta, un gran numero di persone con delle torcie si erano riunite, ma a nessuno era permesso di oltrepassare quel punto. Pochi minuti dopo mezzanotte il carro funebre coperto di una splendida coltre di velluto cremisi sormontato da un cuscino e tirato da 6 cavalli, comparve al disotto delle arcate, preceduto da una carrozza chiusa semplice, e seguita da altre quattro in cui stavano assisi quei membri del Capitolo di San Pietro ed altri il cui ufficio era consegnare il cadavere a quei che stavano pronti per riceverlo a S. Lorenzo.

Mentre questo semplice corteo passava per la piazza i portatori di torcie tra i quali erano MOLTE SIGNORE E BAMBINI, si misero su di una linea — linea che si estendeva completamente a traverso la piazza. Il numero delle torcie fu stimato ascendere a 2000. Mossa la processione, quelli che vi presero parte cantavano preghiere per i morti, ma era appena la salma giunta a mezza distanza da Ponte S. Angelo, quando apparve manifesta l'esistenza dell'elemento disturbatore.

Alcuni uomini cominciarono a cantare canti popolari PER PARODIARE I CANTI FUNEBRI, e furono sollevate grida di un carattere antagonistico ed insultante. Però questo non era altro che il principio.

Avanzandosi il corteo per la via Papale QUESTI ECCESSI CREBBERO IN VIOLENZA, ed io posso affermare qui subito, che furono perpetrati PER TUTTA QUANTA LA STRADA da un gruppo distinto di persone che appena venivano dispersi su di un punto dalla polizia ANDAVANO con crescente audacia a RIFORMARSI SU DI UN ALTRO. Il loro numero è stato variamente stimato dalle QUARANTA ALLE CENTO PERSONE.

Vicino a piazza Venezia tentarono di spegnere le torce, ed ebbe luogo un momentaneo conflitto. Per prevenire più gravi disordini furono schierate le truppe lungo la salita di Magnanapoli, ma il cordone essendo insufficiente fu rotto, e gli ASSALITORI CORSERO LUNGO LA VIA NAZIONALE, mettendosi alla testa della processione e CANTANDO L'INNO DI GARIBALDI.

A piazza Termini furono tirate delle pietre contro le carrozze. Qui di nuovo la polizia tentò di formare un cordone, ma non poterono tener duro al loro posto. Venendo allora due compagnie di soldati furono fatte le intimazioni legali e suonata tre volte la tromba, e i dimostranti dispersi, per riapparire però in piena forza in fronte della Basilica di S. Lorenzo allo arrivo del carro funebre.

I tumultuanti, quei che portavano le torce e il popolo già radunato sulla piazza furono, per un istante mescolati in una massa tumultuante che si agitava intorno al carro e fra le carrozze. I tumultuanti fischiavano e urlavano, le donne strillavano, e la polizia facea ogni sforzo possibile per ristabilire l'ordine. Le intimazioni legali e i tre suoni di tromba si udirono di nuovo e per un momento la truppa indietreggiò per ritornare poi subito dopo.

UNA SECONDA E TERZA VOLTA FURONO FATTE LE TRE INTIMAZIONI COLLA TROMBA prima che si potesse far piazza pulita, e finalmente dopo sforzi straordinari considerato il suo peso enorme, il carro fu accostato ai cancelli di ferro del portico, e fu subito portato in Chiesa, e le porte furono chiuse. In pace cominciarono i riti funerei con tutte le formalità da adempirsi, le quali alle 4 del mattino quando io lasciai la Basilica non erano ancora compite.

(*Times*, 15 luglio).

Nel breve rapporto che io mandai ieri dei fatti deplorevoli della notte decorsa per imparzialità MI ASTENNI DAL RIPETERE LE GRIDA SOLLEVATE DAGLI ASSALITORI e per la stessa ragione tralasciai certi STOMACHEVOLI (*disgusting*) dettagli che aggraverebbero il caso contro di coloro. Si dice e non senza qualche apparenza di ragione, che la provocazione fu data dai cattolici, nella processione imponente colle torce da loro organizzata; ma allora si può rispondere PERCHÈ FU LORO PERMESSO DI FARE QUESTA DIMOSTRAZIONE ??

Il Vaticano può avere o non avere approvato questa dimostrazione, ma è CERTO CHE NON POTEVA PREVENIRLA. Questo era DOVERE DEL GOVERNO. Le autorità che sole posseggono i mezzi per preservare l'ordine pubblico, erano state debitamente informate molto tempo avanti dal Capitolo di San Pietro della intenzione, che si avea di traslocare il corpo di Pio IX conforme al testamento. Esse sapevano come lo sapevano tutti in Roma i preparativi che le società avevano fatto.

Tutti i portatori di torcie erano pubblicamente riuniti sulla piazza lungo tempo prima che uscisse fuori quella parte del corteo per cui il Vaticano era responsabile. Le autorità sapevano che sentimenti ultraliberali ed ultra clericali erano stati in Borgo recentemente risvegliati. Era PERCIÒ LORO DOVERE PRENDERE EFFICACI PROVVEDIMENTI, e specialmente prevenire che un significato politico, cosa dannosa all'Italia, VENISSE ATTRIBUITO PER FORZA ad un'azione che in sè stessa non avea tale significato.

In realtà le SOCIETÀ CATTOLICHE hanno per la libertà del paese DIRITTO DI SEGUIRE I LORO MORTI con candele e canti e preghiere, quanto le società di un carattere diverso han diritto di accompagnare i loro con bandiere con bande e con funebri marce.

Tocca al potere civile di preservare lo ordine, e sfortunatamente venne meno a questo suo dovere non in caso ordinario, ma in quello di un corteo che accompagnava gli avanzi mortali di colui al quale il governo italiano, dichiara nel terzo articolo della legge di guarentigie, che gli avrebbe reso onori sovrani. Se almeno si fosse preso la semplice precauzione di mandare due compagnie per marciare in fila ai lati della processione, l'ordine sarebbe stato mantenuto, e gli onori militari resi alla memoria di Pio IX, appena sarebbero stati potuti credere di troppo.

Stando le cose come erano, la polizia ordinaria che era di servizio non poteva affatto bastare al lavoro che doveva compire. E però l'*Osservatore Romano* ha ragione di esclamare:

« Dunque Roma non è libera di rendere al Papa gli ultimi onori funerei. Non fu possibile di condurre in pace e senza molestie il cadavere del Papa alla sepoltura. Eppure parlano di libertà del Pontefice! Che accadrebbe se il Papa venisse fuori del Vaticano ? »

La Lega irlandese ed il Card. Manning

Una deputazione di contadini operai irlandesi, quella stessa che si presentò al signor Forster, recavasi sabato scorso a visitare il Cardinale Manning alla sua residenza. Egli rivolse loro parole di simpatia e di conforto, e ad un tempo approvando la *Lega*, ne tracciò i doveri ed i diritti, indicò nettamente i limiti della azione entro i quali deve contenersi rispettando le leggi divine ed umane. Bisogna confessare che in Inghilterra la si intende nel suo vero senso la resistenza attiva. Noi riportiamo l'intiero discorso dell'Arcivescovo di Westminster, giacchè è un documento assai istruttivo, il quale potrebbe servir di norma quanto prima anche in Italia, dove la condizione delle classi agricole è ridotta per le male leggi a tal punto che gli Irlandesi hanno ben poco ad invidiarne la sorte.

La storia c'insegna che solo la Religione cattolica e la Chiesa possiede il potente segreto di migliorare la condiziona dei popoli, sollevandoli dalla schiavitù ad una condizione nobile e dignitosa quale si addice ad esseri ragionevoli che poveri o ricchi sono tutti fratelli, redenti nel sangue di Gesù Cristo, vivificati dalle stesse speranze, diretti alla stessa felicità immortale. Questa storia non si è smentita e non si smentirà giammai, e noi la vediamo oggi riprodursi nel popolo irlandese, che ricorre al pastore della Chiesa cattolica, come a colui che potrà dire le parole della vita e della pace.

Ecco il discorso quale ci è dato dalla egregia *Aurora* di Roma:

« Vi sono tre membri della mia greggia in questa deputazione i quali credo vi possono assicurare che il mio cuore è stato sempre con il lavoratore inglese. Circa 10 anni sono, il mio amico sig. Kelly venne da me e mi disse che ogni volta vi era uno sciopero fra gli artigiani, i lavoranti ne venivano sempre immediatamente a soffrire: che erano subito cacciati fuori di impiego e che perciò egli proponevasi di formare una unione di lavoratori. Io approvai di gran cuore, divisi con lui la proposta e detti ogni possibile incoraggiamento in ogni maniera. Vi assicuro che io credo ogni classe abbia una perfetta libertà e diritto di associarsi e unirsi insieme per quei fini che costituiscono un interesse comune. Io ho sempre pensato che quelle che chiamano *Unioni commerciali* sono associazioni legittime per proteggere i comuni interessi degli uomini.

« Io ho creduto non solo ma scritto e pubblicato le mie opinioni sulla Lega, che cioè operando dentro i limiti delle leggi umane e divine è una associazione legittima, ed io sempre in ogni maniera — e quelli che sono dintorno a me lo sanno — ho riguardato la Lega come una organizzazione legittima e tale che fino a che non viola le leggi divine ed umane non avrebbe mai avuto una parola di scoraggiamento dalle mie labbra. Io perciò limito le mie parole scrupolosamente, e distintamente dentro a questi confini. Io prego Dio pertanto che essa possa trionfare. Lo dico sinceramente e credo che dietro la scorta dei vostri zelanti Vescovi e del Clero d'Irlanda sopratutto dell'Arcivescovo di Cashel, che ultimamente ha parlato con tanta precisione e forza, vi è oggi una potenza per guidare e dirigere l'associazione della *Land Lega* nel diritto sentiero.

« Appena udii che una deputazione di lavoratori irlandesi veniva in Inghilterra e che sarebbero venuti a trovarmi provai gran piacere. Lo stato del lavoratore in Irlanda è un soggetto che ha avuto le mie sincere simpatie e chi mi ha conosciuto in Londra può farmi giustizia. Per quanto riguarda il Land Bill, buono come è, non può trattare efficacemente la questione dei lavoratori. E' un peccato che questi non siano più identificati con la legge suddetta.

« Io non sono un politicante. Parlo come un pastore indipendente della Chiesa e so che il *Land Bill* è così largo, così esteso e complicato che deve essere impossibile introdurre un soggetto così strano come quello dei lavoranti irlandesi. Sarebbe imprudente cosa attaccare il *Land Bill* come rappresentante del lavoratore. Io credo che la questione tra *padroni* e *affittainoli* sia abbastanza grande per impegnare una sessione, e però è meglio per voi che la questione del lavoro si riserbi ad altro tempo. Io non voglio entrare in questioni di economia politica. Io penso che non v'è in Irlanda una singola bocca che non possa essere cibata, e una sola mano che non possa essere occupata. Io so che quelli che hanno vissuto sul suolo sono stati obbligati a cercare altrove il vitto. Nonostante questo, io vorrei essere l'ultimo in questo mondo a vedere un solo uomo lasciare la Irlanda finchè il suolo affidato alle sue cure non fosse stato tutto lavorato. »

Sua Eminenza espresse la sua approvazione per l'azione della Lega, sebbene fino ad un certo punto disapprovasse il corso seguito da quella organizzazione.

Banchetti legittimisti in Francia

Giungono le relazioni dei banchetti coi quali i legittimisti francesi hanno festeggiato l'onomastico del Conte di Chambord.

A Parigi ogni circondario ha avuto il suo banchetto. Si calcola che più di 3 mila

persone vi abbiano assistito. Anzi, visto lo sviluppo che questa dimostrazione acquista ogni anno maggiore, si è pensato di riunirsi tutti in un solo grande banchetto che sarà dato nell'Hippodrome, il 29 settembre.

In ciaschedun banchetto fu letto e firmato il seguente indirizzo al Conte di Chambord.

Parigi, 18 luglio 1881.

« *Monsignore!*

« I mali della patria rendono più crudele la prova dell'esiglio: ma uniscono più strettamente al loro Re riparatore i Francesi che coltivano la fede patriottica. Il vecchio grido di fedeltà è divenuto il grido delle coscienze oltraggiate, del diritto violato, della libertà mutilata in nome della legge, che, per essere rispettata, deve proteggerle e difenderle.

« Sotto un giogo odioso tutto s'abbassa e si avvilisce. Mani incapaci e cupide si disputano la fortuna pubblica ed il sangue francese. La terra d'Algeria, quest'ultimo fiore aggiunto alla nostra corona dalla Monarchia nazionale, è minacciato; avvenimenti spaventevoli, si preparano; la dignità e la sicurezza della Francia sono compromesse in nome della Repubblica che, per soddisfare alle sue cupidigie, giuoca i nostri destini.

« È tempo di risvegliare le energie, di eccitare il coraggio. Tutto ciò che sembra perduto sarà salvato, in nome del Re, verso cui si innalzano i voti ardenti di tutte le anime sollecite dell'avvenire; in nome del Re che annunzia il trionfo della giustizia, il rialzamento dell'onore, il regno dell'onestà.

« Uniti in un medesimo pensiero di fiducia e d'amore, noi deponiamo ai piedi di Monsignore l'omaggio della nostra inalterabile devozione, del nostro profondo rispetto e della nostra intiera obbedienza. »

(Seguono le firme).

R. F.

Il *Figaro* dice che ha ricevuto, alla vigilia della grande rivista per la celebrazione della festa del 14 luglio, un gran numero di interpretazioni relative alle due iniziali R. F. (*République Française*) inciso sulle picche delle bandiere.

Eccone alcune:

Al palazzo dell'Eliseo, ove abita Grevy, il cui fratello ha governato *tanto bene* l'Algeria: « *Richiamate Fratello* ».

Al Ministero della guerra: « *Ritirata Forzata* ».

Al Ministero degli esteri, ove fa l'Azzeccagarbugli Barthelemy: « *Riprendere Freycinet* ».

Al disopra del palazzo degl'invalidi « *Rinviate Farre* ».

Alla porta dell'Eliseo (dimora del presidente Grevy): « *Riposo Facile* ».

Sulla bandiera del signor Gambetta: « *Raddoppiare Fortuna* ».

E infine, a proposito del modo come si comprende la festa del 14 luglio: « *Ridicola Fiera* ».

È significante la risposta data dall'ufficiosa *Turquie* di Costantinopoli ad una lettera da Tripoli dell'*Havas* nella quale si raccomandava di evitare di fare sorgere una questione tripolina e nello stesso tempo si pretendeva che bisogna opporsi colla forza acchè il fanatismo divampi. Il giornale turco chiede all'*Havas* in qual modo potrebbe conciliare queste due affermazioni così contraditorie e soggiunge: « Procedere colla forza equivale a suscitare la questione tripolina, e se la Francia si decidesse a varcare i confini di questa provincia sarebbe un passo molto serio. A Tunisi essa poteva addurre certi motivi senza suscitare reclami nelle potenze le quali — all'infuori dell'Italia — non hanno nella reggenza che interessi secondarii. Ma la cosa è diversa con Tripoli.

Siccome questa provincia è parte integrante della Turchia, questa si troverebbe nella necessità di agire con maggiore energia e non mancherebbe certo di trovare nella sua azione un'alleata nell'Inghilterra. L'estensione dell'influenza francese a Tunisi ha dato luogo in Parlamento ad alcune semplici manifestazioni, ma la cosa cambierebbe di aspetto davanti all'eventualità di una azione, per mezzo della quale l'esercito francese si avvicinasse all'Egitto. Ne potrebbero sorgere complicazioni serie e certo nessuno farebbe carico alla Turchia — la quale abbisogna di pace e di tranquillità — ma che, dato il caso, saprebbe difendere i suoi diritti legittimi e la sua autorità indiscutibile a Tunisi. » La Francia risponde che a Tripoli non ci vuole andare, ma rimane pur sempre l'antica domanda: Potrà essa non andarci? Frattanto le sue corazzate ed i suoi soldati si sono impossessati, dopo seria resistenza, di Sfax, che ormai deve essere un mucchio di macerie, e che certo gl'insorti hanno abbandonate, ma questo successo non modifica gran che la situazione delle cose, perchè è ormai cosa incontestata che finchè durano i grandi calori, i soldati francesi non possono inseguire i rivoltosi nell'interno del paese e fino a che questi non vengono battuti, dispersi e domati, la situazione della Francia sulle coste tunisine sarà sempre precaria.

La *Voce della Verità* scrive:

Da qualche giorno il *Diritto*, sotto il titolo *la protesta del Vaticano*, parla di insistenze del partito intransigente, di adunanze e di proteste in via diplomatica pei fatti del 13 corrente.

Il *Diritto* ignora certamente come al Vaticano si fanno le cose; diversamente non ammannirebbe ai suoi lettori tante corbellerie.

Del resto noi possiamo assicurare il *Diritto* che le sue informazioni peccano di insussistenza.

Al Vaticano

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri alle 12 1[2 pom. la Santità di N. S. degnossi ricevere in udienza privata i membri del comitato romano, costituitosi per ricevere i pellegrini slavi e composto dagli Ill.mi e R.mi signori: *Cataldi* prefetto de' cerimonieri di S. S., mons. *Crucic*, presidente del capitolo di S. Girolamo degli Schiavoni; P. *O' Callaghan*, priore di S. Clemente; P. *Pawlicki*, rettore del collegio polacco; P. *Przewlocki*, procuratore di San Claudio; mons. *Torroni*, rettore del Collegio greco, marchese *di Baviera*, direttore dell'*Osservatore Romano*. Introdotti alla presenza di Sua Santità furono presentati dall'E.mo Card. Ledochowski ed ammessi al bacio del sacro piede. Dipoi l'E.mo e Rev.mo porporato in qualità di presidente del comitato espresse al Santo Padre la gratitudine per l'onorifico incarico a cui era stato chiamato il suddetto comitato e la più viva riconoscenza per tutti i multiformi aiuti, coi quali S. Santità si era degnata secondere i lavori del comitato. Finalmente il P. *Pawlicki*, come segretario del comitato, ebbe l'onore di deporre ai piedi di S. S. un astuccio con alcune medaglie d'oro e d'argento coniate in onore dei SS. Cirillo e Metodio.

Il S. Padre accettando l'umile offerta, ringraziò il comitato de' prestati servizî e parlò lungamente delle fauste conseguenze del pellegrinaggio. Disse di aver letto, con paterna commozione, una lettera dell'E.mo Card. Schwarzenberg e degli altri vescovi boemi, nella quale si assicura con dati positivi che il movimento degli slavi verso la Santa Sede e l'attaccamento a Roma prende ogni giorno più vaste proporzioni. Soggiunse il S. Padre che tanto la grande udienza de' pellegrini, quanto l'accademia poliglotta celebrata alla sua presenza il dì 6 luglio, erano state per lui oggetto di grande contentezza e di vera consolazione.

Seguitando quindi il S. Padre a parlare dei grandi avvenimenti che si preparano fra gli Slavi, espresse la fiducia che lo slancio unanime de' popoli cristiani verso Roma prepari per la Chiesa nuovi trionfi e giorni più lieti.

In fine Sua Santità, indirizzando ad ognuno de' presenti parole di conforto e di paterna benevolenza, si degnò nel congedarli di manifestare ad essi la sua sovrana soddisfazione.

L'udienza, della quale tutti riportarono una ineffabile impressione, durò circa mezz'ora.

— Il S. Padre ha ricevuto ieri sera in particolare udienza S. E. il sig. De Croizard ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Il trasporto dei piccoli pacchi postali

Essendo di grande interesse pel pubblico, togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* il testo della legge 10 luglio n. 288 concernente il servizio dei pacchi postali:

Art. 1. E' affidato all'amministrazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di pacchi senza dichiarazione di valore fino al limite di tre chilogrammi e non eccedenti il volume di venti decimetri cubi.

I medesimi non possono contenere lettere o scritti che abbiano carattere di corrispondenza, *salvo indicazioni che si riferiscono strettamente all'invio dei pacchi stessi*, materie esplodenti od infiammabili ed oggetti la cui spedizione non sia autorizzata da leggi o regolamenti doganali e di pubblica sicurezza.

Le altre condizioni affinchè i pacchi postali siano ammessi al trasporto, verranno determinate dal regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 2. Il servizio dei pacchi postali sarà attuato negli uffizi di posta designati per decreto ministeriale dopo la promulgazione della presente legge, e verrà successivamente esteso di mano in mano a tutti gli uffizi del Regno.

Art. 3. La tassa di trasporto dei pacchi postali, da pagarsi anticipatamente, è fissata in cent. 50 per ogni pacco, qualunque sia la distanza a percorrersi.

Questa tassa è aumentata di cent. 25, da pagarsi pure anticipatamente, per quei pacchi di cui il mittente richiedesse la consegna a domicilio nei luoghi nei quali l'amministrazione postale istituisce tale modo di consegna.

Art. 4. Mediante il pagamento anticipato di cent. 20 il mittente di un pacco potrà richiedere una ricevuta dell'effettuata consegna al destinatario.

Art. 5. I diritti del dazio di qualunque specie saranno soddisfatti dal destinatario all'atto della consegna dei pacchi.

Art. 6. Saranno sottoposti a nuova tassa di cent. 50 i pacchi da rispedirsi da una ad altra località del Regno a richiesta dei destinatari e quelli da rimandarsi ai mittenti in caso di rifiuto dei destinatari, salvo sempre il rimborso dei diritti di dazio di qualunque specie.

Art. 7. In caso di smarrimento di un pacco postale non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponderà allo speditore od, a richiesta di questo, al destinatario un'indennità di L. 15.

In caso di guasto o di deficienza nel contenuto di un pacco postale, pure non cagionato da forza maggiore, l'amministrazione delle poste corrisponderà un risarcimento proporziale al danno sofferto o alla deficienza del peso effettivo del pacco, senza che tale risarcimento possa eccedere la somma di L. 15.

Oltre gli accennati compensi l'amministrazione postale non sarà obbligata ad altra indennità o risarcimento, nè sarà tenuta responsabile pei casi di ritardo nell'arrivo o consegna dei pacchi.

Art. 8. Il diritto a reclamo per indennità è prescritto dopo 6 mesi dal giorno in cui fu consegnato il pacco alla posta.

Art. 9. Possono essere venduti senza preavviso e formalità giudiziaria:

a) I pacchi contenenti merci soggette a deteriorarsi od a corrompersi, non ritirati in tempo utile, e quelli i cui destinatari si rifiutassero di pagare i diritti di dazio di cui all'art. 5;

b) I pacchi rifiutati dal destinatario e dal mittente e quelli che, rifiutati dal destinatario, non potessero essere restituiti al mittente perchè irreperibile.

La vendita di cui è parola nel § *a)* potrà farsi quando l'amministrazione lo creda necessario: quella dei pacchi contemplati nel § *b)* dopo la giacenza di sei mesi dal giorno della sua spedizione.

Il prezzo ricavato da tali vendite resta a disposizione di chi di diritto per cinque anni, trascorso il quale termine è devoluto all'erario.

Art. 10. I pacchi postali contenenti lettere o scritti in contravvenzione al disposto coll'art. 1 saranno gravati di una sovratassa pari al decuplo della tassa delle lettere o degli scritti non affrancati e indebitamente inclusi nei pacchi stessi, la quale sovratassa non potrà mai essere inferiore a L. 5.

La spedizione degli altri oggetti in contravvenzione al disposto dello stesso art. 1 è punita con ammenda di L. 5 alle L. 50 senza pregiudizio, in caso di dolo, delle maggiori pene in cui il colpevole potrebbe essere incorso secondo il diritto comune.

Art. 11. Un regolamento approvato con decreto reale provvederà all'esecuzione della presente legge; che andrà in vigore col 1 ottobre 1881.

Art. 12. Il governo del Re è autorizzato ad iscriversi ai singoli capitoli del bilancio di definitiva previsione di entrata e di uscita del corr. anno e a proporre nei bilanci successivi le somme relative alla istituzione del nuovo servizio.

Governo e Parlamento

La relazione dell'inchiesta sui fatti del 13

La *Voce della Verità* scrive:

Dal rapporto dell'inchiesta Astengo, sui fatti nefasti della notte del 13 corr., risulterebbe questo: che il prefetto sarebbe in perfetta regola non avendo fatto altro che riferire la parte principale del programma sul trasporto delle venerate spoglie del Sommo Pontefice Pio IX e concedere il permesso, a norma della domanda del conte Vespignani a nome dei Cardinali eredi. Siccome posteriormente questo permesso venne trasformato mediante nuove disposizioni prese dal questore di Roma, così l'azione dell'inchiesta venne fermata sulla condotta del Questore.

Secondo il rapporto Astengo, il Questore è colpevole di essersi assunto la responsabilità del mantenimento dell'ordine, quando invece l'ordine non venne mantenuto. La parte più buffa della relazione Astengo è quella in cui si parla dei *maneggi* dei cattolici che si presero giuoco della credulità della Questura per organizzare una dimostrazione. Ciò che, com'è noto, è assolutamente falso.

Notizie diverse

Il *Diritto* non ismentisce, ma assicura che « nel nostro paese non siè mai sentito parlare » del convegno che, secondo la *France*, dovrebbe aver luogo tra breve a Kissingen fra Bismarck e Mancini per trattare alcune quistioni. Del resto è da notarsi che neppure la *France* nel darla credeva a questa notizia, anzi ci scherzava su, dicendo fra le altre cose che i medici raccomandano al Cancelliere di occuparsi il meno possibile di grandi affari quando egli si trova a Kissingen, *e che è forse per questo ch' egli discorre coll' Italia*.

— All'aprirsi della Camera verrà presentata dal Ministro dell'interno una proposta per modificare la legge sulle incompatibilità parlamentari.

— Telegrafano al *Pungolo* di Milano che il ministro dell'istruzione pubblica sta preparando i nuovi regolamenti per le scuole universitarie. Saranno ristabiliti gli esami annuali e saranno inaugurate molte importanti riforme.

— La *Voce della Verità* dice sapere che il ministero è al giorno degli intendimenti del partito radicale-repubblicano di fomentare dei disordini, onde servirsene secondo le circostanze.

Il partito repubblicano fa grande assegnamento sugli errori che può commettere il governo, e sulle imprudenze che vorrebbe commettessero i cattolici nel rilevare le provocazioni che loro vengono dirette.

— I comitati delle armi rimarranno, contro le abitudini, in Roma per sollecitare la costruzione delle fortificazioni de' passi alpini, specialmente nel versante di Nizza.

Intendesi che prima del novembre debbano esser terminati i provvedimenti più urgenti della linea di difesa.

ITALIA

Genova — Si legge nel *Cittadino*:

Una splendida dimostrazione religiosa ebbe luogo ier sera nel sestiere di Prè.

Quei popolani vollero dimostrare in modo visibile la loro riconoscenza alla Madonna del Carmine per la protezione loro accordata durante il disastro della ferrovia in piazza dello Scalo, nella quale occasione non si ebbe a lamentare la minima disgrazia da parte di quegli abitanti, i quali sogliono tenere a diporto gran numero di ragazzi in quella piazza. Tutta la via che dalla piazza dello Scalo conduce alla chiesa parrocchiale di s. Sisto venne quindi illuminata ed adornata con archi e candelabri ricchissimi di ceri ed arazzi. La statua della Madonna che si trova collocata alle spalle del palazzo Reale sulla piazza dello Statuto venne pure bene adornata; e tutte le abitazioni di quella piazza, oltre a moltissime di quel borgo, comprese tutte le botteghe, erano sfarzosamente illuminate. Abbiam voluto accennare quest'atto spontaneo del nostro popolo perchè in esso si rileva il sentimento religioso che gli è naturale.

Catanzaro — Mentre passava il treno diretto proveniente da Cubro un giovinetto trovavasi addormentato sulle rotaie.

Furono inutili i segnali d'avviso fatti al macchinista: esso non si svegliò, e la pesante macchina passava sul di lui corpo, schiacciandolo.

— Ad un cantoniere toccava la medesima sorte. Il disgraziato per trovarsi al suo posto all'arrivo del treno pensò d'addormentarsi con l'orecchio sulla rotaia. Ma il sonno lo vinse così fortemente che non avvertì l'arrivo della locomotiva e restò miseramente stritolato.

Padova — Ad Agna per improvvida trascuranza accadeva una fatale disgrazia. La famiglia Zanella aveva preparato il suo cibo giornaliero in un recipiente di rame non stagnato consistente in una minestra di paste e fagiuoli con brodo e carne di maiale. Due bambini di quella famiglia avendo primi mangiato quella minestra, presi da atroci dolori, ben presto cessarono di vivere.

Reggio-Emilia — Le sottoscrizioni al monumento dell'illustre padre Secchi procedono in modo da lasciare sperare che l'Impresa avrà un pienissimo risultato. Molti Municipj hanno già deliberato di concorrere. Il numero dei libretti di sottoscrizione, già distribuiti in Italia, arriva a circa 400 e sempre ne vengono fatte al Comitato promotore nuove richieste.

Roma — Le dimostrazioni liberalesche non sono finite. Tutte le sere i soliti sfaccendati si raccolgono ora qua ora là per provocare dei disordini.

Il Ministero dell'interno ha fatto venire in Roma un rinforzo di carabinieri e di guardie.

— I cattolici romani, profondamente addolorati che il governo il quale non seppe difenderli da violenti ingiustificabili aggressioni, ora abbia proibito le processioni religiose, pensano di chiedere un'udienza al Papa, per presentargli un attestato di illimitata devozione.

ESTERO

Francia

Credesi che i deputati favorevoli al progetto Nacquet, sul ristabilimento del divorzio, abbiano intenzione di inscrivere questo punto nel loro programma politico, e vogliano profittare del periodo elettorale per fare attiva propaganda affine di ottenere una maggioranza favorevole al progetto stesso.

Russia

Un impiegato della polizia di Kiew fu ucciso da studenti del Circolo tra i quali egli s'introduceva sotto la veste di studente. In presenza di tutti gli furono tagliate le arterie del collo.

DIARIO SACRO

Giovedì 21

S. Giovanni Gualberto

Cose di Casa e Varietà

Congregazione di Carità. *Avviso di concorso.* A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a questo Ufficio debitamente documentate.

Dalla Congregazione di Carità
Udine li 20 luglio 1881.

Bollettino della Questura

del giorno 19 luglio 1881

Difficilmente si troverà più la capra che oggi manca, nella stalla del possidente Spangaro Luigi, di Ampezzo. Essa gli fu rubata dai soliti ignoti.

Incendio. Verso il mezzodì del 16 corr. manifestossi il fuoco nel fienile del possidente Rizzotto di Giserlis. L'origine è tenuta casuale. Il danno non supera le 1500 lire.

Le guardie di P. S. misero in fuga 5 ragazzi, dai 12 ai 14 anni che, in Via di Mezzo, si permettevano di giuocare alle carte. Ne avessero almanco acciuffato un paio e data loro una buona lezione!

Una disgrazia accidentale avvenne a certa Maria Segrado di Sutrio. Mentre stava rastrellando del fieno, un grosso sasso caduto dall'alto, la colpì nella testa e, fracassandole il cranio, la rendeva cadavere sull'istante.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 luglio 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	12	60		13	75
Segala nuova	»	13	—		13	25
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	15	—		17	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno vecchio al quintale da L. 6,20 a L. 6,50
» nuovo » » 3.30 a L. 4.50
Paglia da foraggi » —.— —.—
» da lettiera » 3.30 3.60

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L. 1.90 a L. 2.20
» dolce » » —.— » —.—
carbone » » 6,35 » 6.70

Le vetture di 3ª classe nei treni diretti. In seguito ad un ricorso della Deputazione provinciale di Torino, la Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia esamina la questione se sia possibile di aggiungere ai treni diretti un certo numero di vetture di terza classe.

Arguta risposta di un monello. Narra il *Fanfulla* che l'altra sera a Roma un monello era appeso alla inferriata del negozio di Bocca dal lato di piazza Rosa. Le guardie lo volevano far scendere, ma ad ogni intimazione il monello saliva una sbarra più in su. Quando fu al sicuro sugli ultimi ferri, rispose a chi gli ordinava di scendere: *Fatemi le tre sonate!*

L'inventore delle penne d'acciaio. Il *Times* annuncia la morte dell'inventore delle penne d'acciaio, che si chiama Mayon. E' morto a Birmingham, in età vecchissima. Era figlio d'un povero operaio.

Il nome dell'inventore delle penne d'acciaio era quasi sconosciuto; tutti sapevano il nome dei principali fabbricatori di penne d'acciaio, ma quasi nessuno sapeva o chiedeva il nome dell'inventore.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Vienna dice che il nunzio pontificio Vanutelli comunicò all'Episcopato austriaco uno scritto pontificio riguardo alcune importanti questioni ecclesiastiche.

— Si ha da Corte (Corsica), che furono massacrati dagli zingari 5 uomini ed una donna.

— Da Rostoff (Russia) telegrafano che avvenne lo sviamento di un treno: vi furono quattordici morti e sessanta feriti.

— Telegrafano da Berlino in data 19: Vuolsi che lo Czar abbia telegrafato a Loris Melikoff, offrendogli la presidenza di un nuovo ministero che dovrebbe compire le riforme.

— Iersera scoppiarono nuovi tumulti a Neu-Stettin contro gli ebrei. Alcune botteghe furono devastate. La polizia fece trenta arresti.

— Una casa di Berlino sottoscrisse per dieci milioni di lire al prestito italiano.

— Il richiamo di Hatsfeldt, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, inspira qualche inquietudine in Russia.

TELEGRAMMI

Parigi 18 — Hassi di Tunisi: Una banda di 300 cavalieri occupò Bordishaki a qualche chilometro dal Bardo. La Banda saccheggiò principalmente i tenimenti Algerini, la proprietà del Bey e di funzionari tunisini, predando numerosi cammelli ad un suddito italiano chiamato Traverso. Furono inviate le truppe francesi ad inseguirla.

Parigi 18 — *Camera.* Favre presentò il progetto per il prolungamento della ferrovia algerina da Saida fino a Kreiper.

Fu respinto con 324 voti contro 91.

Presentasi la domanda per l'autorizzazione di perseguitare Andrieux per l'arresto di certa Cubin. Andrieux domandò di essere perseguitato affine di potere respingere le calunnie.

Il Senato respinge la presa in considerazione della proposta Tolain tendente a rivedere la costituzione.

Londra 19 — Il nuovo libro azzurro sugli affari di Tunisi contiene un dispaccio in data 22 giugno ove Granville dichiara a Lyons che qualora i sudditi e il commercio inglesi non siano seriamente lesi, non havvi luogo a conflitto per Tunisi fra gli interessi della Francia e dell'Inghilterra.

Tunisi 19 — Nel combattimento del 17 corr. vicino a Sfax 300 difensori della città e 200 cavalieri arabi sarebbero stati uccisi, tra i quali un capo dell'insurrezione.

E' giunto Mustafà.

Madrid 19 — Assicurasi che la questione dei soccorsi agli spagnuoli d'Algeria danneggiati, fu definitivamente sciolta. Una commissione sarebbe incaricata di fissare le somme.

Genova 19 — Lo sciopero è terminato. Il lavoro fu quasi generalmente ripreso.

Londra 19 — (Seguito del dispaccio di Granville a Lyons).

La posizione della Francia a Tunisi è senza precedente conosciuto, e salvo un amichevole accordo, potrebbero sorgere complicazioni, e sarebbe più prudente evitarle. Quantunque colta all'improvviso l'Inghilterra diede al suo console l'istruzione di continuare a trattare col Bey, comunicando però con Roustan quando fosse diretto al console di Francia dal governo tunisino.

L'Inghilterra non rinunzia ad alcun diritto garantitole dai trattati, riservandosi di adottare la condotta opportuna se fossero lesi i suoi diritti legittimi. Gli agenti consolari inglesi avendo diritto ai meno ai uori degli agenti delle altre nazioni desidererebbesi che il personaggio rappresentante la Reggenza per le relazioni estere non fosse il funzionario stesso col quale, nella sua qualità di console di Francia, gli affari consolari dell'estero debbono trattarsi.

Londra 19 — Il *Morning Post* riceve da Berlino: Corre voce che Skobeleff sia incaricato di una missione segreta per l'alleanza della Francia con la Russia.

Al congresso rivoluzionario qui ieri tenutosi assistevano i delegati di Germania, Austria, Francia, Italia, e Spagna. Fra i Delegati eravi Luisa Michel e Krapotkine.

Lo *Standard* riceve da Berlino, 18: L'Italia chiede all'Austria di stipulare un accordo con le altre Potenze per obbligarsi alla mutua neutralità nei Balcani per alcuni anni.

Parigi 20 — Alla Camera Dubordon accusò ieri Grevy, Governatore dell'Algeria d'imprevidenza e chiese quali saranno i rapporti fra Grevy ed il generale Saussier. Secondo lui, Grevy sarebbe responsabile della insurrezione.

Ferry difese Grevy. Saussier avrà libertà completa nelle operazioni militari. Scongiurò l'opposizione a calmare il proprio panico, d'altronde ingiustificato.

Janvier chiese l'invio in Algeria di truppe sufficenti a far cessare una situazione umiliante per la Francia ed indegna di lei.

L'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal Governo, fu approvato con 353 voti contro 34.

Il governo è persuaso che le relazioni amichevoli dell'Inghilterra con la Francia saranno inalterate, ma invita Lyons ad insistere che Barthelemy raccomandi prudenza agli agenti suoi.

Lyons risponde a Granville in data 23 giugno constatando che Barthelemy riconosce la condotta amichevole dell'Inghilterra nella questione tunisina e dichiarò non esser intenzionato ad autorizzare gli agenti francesi e rivendicare i diritti esagerati. Quanto prima pubblicherassi la nota del ministro degli esteri francese dimostrante che il nuovo stato di cose non impedirà le comunicazioni personali fra il bey e i consoli stranieri. Il ministro terminò, dicendo che raccomanderebbe espressamente agli agenti francesi di agire con la massima prudenza.

Il *Times* discutendo questi documenti spera che la parte moderata del popolo francese riconoscerà essere tempo ormai fermarsi. Apprezza molto l'alleanza francese, la desidera durevole, ma nessuna delle due nazioni deve formare dei piani aggressivi ed arrischiati, che potrebbero provocare una pericolosa collisione di sentimenti ed interessi reciprochi.

Londra 19 — Il *Morning Post* riceve da Berlino. Corre voce che Skobeleff sia incaricato di una missione segreta per l'alleanza della Francia con la Russia.

Ieri al congresso rivoluzionario di Londra assistevano i delegati di Germania, Austria, Francia, Italia e Spagna. Fra i delegati eravi Luisa Michel e Krapotkine. I discorsi furono violenti.

Lo *Standard* riceve da Berlino 18:

L'Italia chiede all'Austria di stipulare un accordo con le altre potenze per obbligarsi alla mutua neutralità nei Balcani per alcuni anni.

Napoli 19 — La notte scorsa a Casamicciola si sentì una scossa di terremoto.

Palermo 19 — La cisterna *Pagano* è partita per Tunisi.

Roma 19 — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto della nuova stazione di Pescara, sulla linea Aquila-Pescara-Salmona.

I negoziati fra la Russia e il Vaticano sono per lo meno sospesi. I due inviati russi non conferirono più con Jacobini dai primi di luglio. Dicono di aspettare nuove istruzioni richieste a Pietroburgo. Il Papa opponesi sempre alla sostituzione della lingua russa alla polacca nelle funzioni ove il latino non è obbligatorio.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 18 luglio

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 81 da L. 89,48 a L. 89,53
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 81 da L. 91,75 a L. 91,70
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,20 a L. 20,22
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217,25
Fiorini austr. d'argento da 2.16 50| a 2.16 |—

Milano 19 luglio

Rendita Italiana 5 0|0 .	91.75
Pezzi da 20 lire	20,24

Parigi 19 luglio

Rendita francese 3 0|0 .	85,92
" " 5 0|0 .	119,40
" italiana 5 0|0 .	90,40
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
" Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25,23,1|—
" sull' Italia	1|2
Consolidati Inglesi . . .	101,3|8
Spagnolo	—.—
Turca	15,90

Vienna 19 luglio

Mobiliare	366.50
Lombarde	125,25
Banca Nazionale . . .	856,—
Napoleoni d'oro	9.35.1|2
Banca Anglo-Austriaca . .	—.—
Austriache	—.—
Cambio su Parigi	46.40
" su Londra	117.20
Rend. austriaca in argento	78,35

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.10 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7,50 pom. — ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	753.7	752.1	752.1
Umidità relativa	47	31	70
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	E	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	1	—	—
Termometro centigrado. .	29.7	34.0	27.5

Temperatura massima 37.6 — minima 23.8 | Temperatura minima all'aperto 21.6

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.0.0

TINTURA ETEREO - VEGETALE
per la distruzione assoluta dei

CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli — Callosità — Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni, di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

Piccola biblioteca del Curato di campagna
per Monsignor
ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marossi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. - Vol. 3, L. 7,50 — Discorsetti e Fervorini di opportunità. - Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell'anno. -- Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangeli con la rispettiva concordanza ecc. -- Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanie pel Mese di Maggio. -- Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiæ ex ephemeride etc. -- Vol. 3, L. 7,50.

NB. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

Assortimento di candele di cera
DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato.*

CURA PRIMAVERILE

Con approvazione dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1819.

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

il tè purificatore del sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del **tè** purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

CURA INVERNALE

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT; la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tuttaltra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di questo nonavvene poche.

Deposito in *UDINE* presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

LO SCIROPPO DEPURATIVO
DEL PROFESSORE
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

RIGENERATORE UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseter di Nuova York
Perfezionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capello e Barba con tutte quelle ... come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la biancheria. L'applicazione è di durata 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO e SANDRI dietro il Duomo.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimpetto la Stazione Ferroviaria
UDINE

Udine — Tip. Patronato